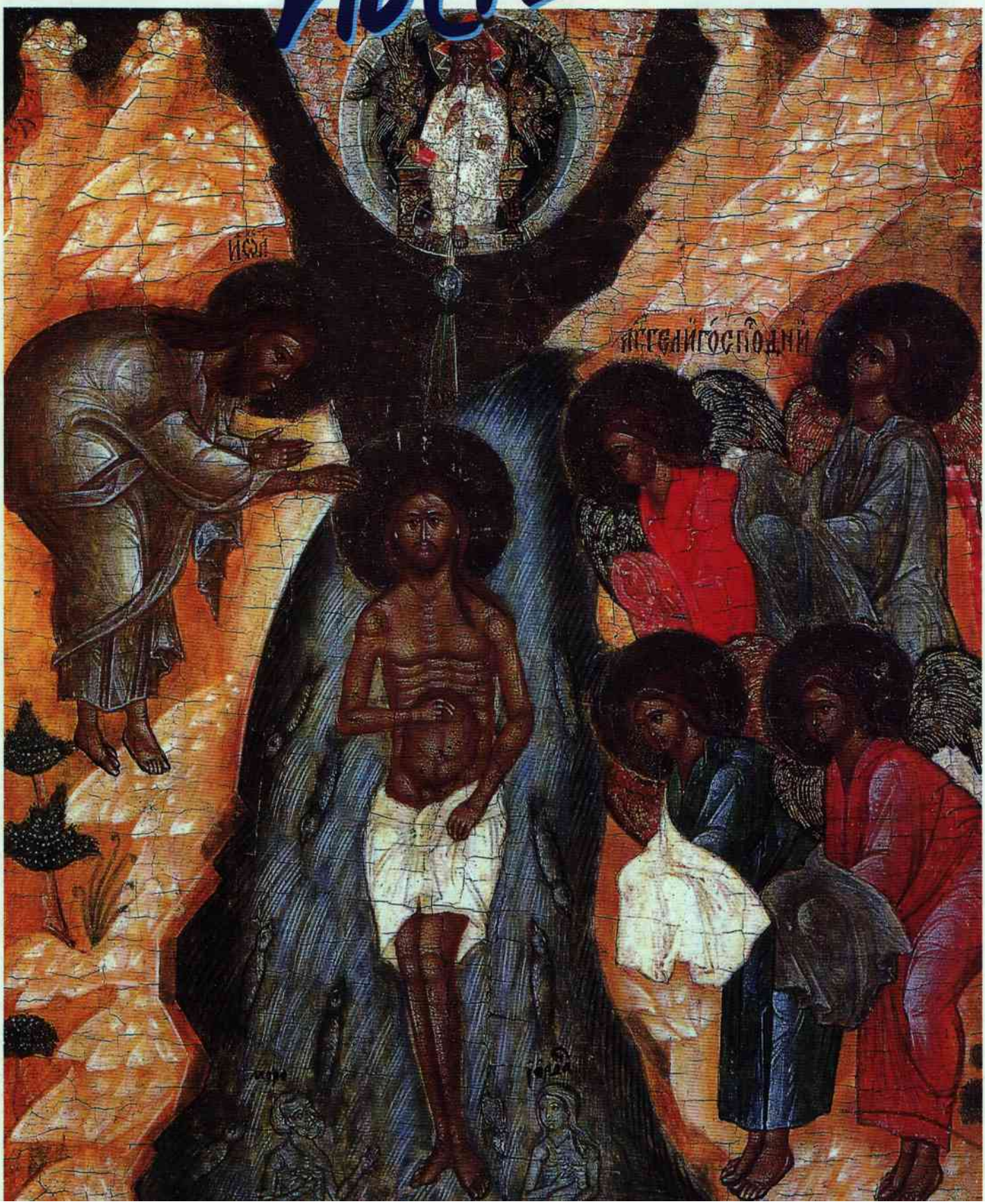
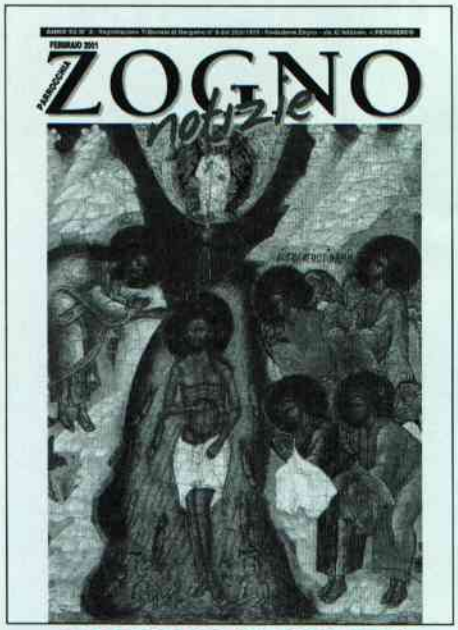
ANNO 92 N° 2 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DC/DCI/04/00/L Bergamo

FEBBRAIO 2001

PARROCCHIA ZOGNO notizie





BATTESIMO (TEOFANIA)
FINE DEL XVI - INIZIO DEL XVII SEC., 35.6x30
SAN PIETROBURGO. MUSEO RUSSO

Dio forte e clemente, che dalla Croce di Cristo effondi sull'universo tutti i tesori del tuo amore immenso, ravviva la speranza dei peccatori che piangono le loro colpe, e chiama alla gioia del paradiso quanti con umile qcuore confessano la tua misericordia

LITURGIA AMBROSIANA

Sommario

- I Centri di Ascolto e i Gruppi Biblici — pag. 3
- 11 febbraio: giornata dell'Ammalato — 5
- Un pensiero affettuoso della nostra Comunità — 15÷18
- Casa Santa Maria — 21
- Insieme per... — 25
- Comunità parrocchiale di Poscante — 30-31

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: donlucio@qui.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO 2001

2	**Venerdì**	**Madonna Candelora:** benedizione candele, segno della nostra fede in Gesù Cristo, Luce del Mondo **Primo Venerdì del mese.** Ore 17 Adorazione Eucaristica.
3	**Sabato**	S.Biagio Vescovo e M.: ore 9,00 S.Messa e benedizione della gola.
4	**Domenica**	V domenica del Tempo Ordinario ***"Cantiamo al Signore davanti ai suoi angeli"*** **Giornata per la Vita**
5	**Lunedì**	Incontri per Genitori ed educatori
11	**Domenica**	VI domenica del Tempo Ordinario ***"Beato chi pone la speranza nel Signore"*** **Giornata Vicariale pro Seminario** **IX giornata del malato.**
12	**Lunedì**	Incontri per Genitori ed educatori
16	**Venerdì**	Ore 20,30 in Oratorio: incontro dei genitori dei ragazzi di 1ª 2ª elementare e di 1ª media
18	**Domenica**	VII domenica del Tempo Ordinario ***"Il Signore è buono e grande nell'amore"***
19	**Lunedì**	**Incontri per Genitori ed educatori**
23	**Venerdì**	Ore 20.30 in Oratorio: incontro dei genitori dei ragazzi di 3ª 4ª 5ª elementare e di 2ª 3ª media
25	**Domenica**	VIII domenica del Tempo Ordinario ***"E' bello cantare il tuo nome, o Signore"*** **Sfilata di carnevale**
27	**Martedì**	Ultimo giorno di carnevale Ore 23 suono della campana per inizio della Quaresima
28	**Mercoledì**	**Sacre ceneri con imposizione alle ore 9,00 – 16,15 – 18,00 e 20,30 nella parrocchiale e alle ore 17,00 al Carmine.** Vige il magro e il digiuno ***"Convertitevi e credete al Vangelo"***

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Lucio	0345-91.083	Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Don Paolo	0345-91.138	Monache di Clausura	0345-91.130
Don Ettore Vitali	0345-91.290	Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052	Suore Casa di Riposo	0345-92.440
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972	Giorgio Avogadro (sagrista)	0338-86.44.024

DOPO LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MONS. ROBERTO AMADEI

I Centri di Ascolto e i Gruppi Biblici

Una delle priorità che il Vescovo ci ha indicato al termine della sua visita pastorale è stata la costituzione di Gruppi Biblici o Centri di Ascolto. Infatti, ci ha detto il Vescovo; *"Soltanto una fede che si nutre del Vangelo, può resistere **all'indifferenza** odierna, al dilagante **consumismo** (si vive per produrre, si produce per consumare) e alla piaga dell'**individualismo**.*

*Un cristianesimo che si limitasse a tradizioni o a gesti religiosi, ma non si nutrisse della parola di Dio per divenire vita, **non ha futuro**, non può essere sale e lievito della storia, non può comunicarsi agli altri, meno ancora alle nuove generazioni.*

*Ogni parrocchia (ogni sacerdote) deve sentirsi impegnato a costruire **gruppi di ascolto della parola di Dio**; gruppi dove:*

- ***si ascolta insieme ciò che il Signore ci dice,***
- ***si confrontano le diverse esperienze del Signore***
- ***si prega insieme.***

Non è difficile: bisogna crederci ed iniziare anche se si è in pochi.

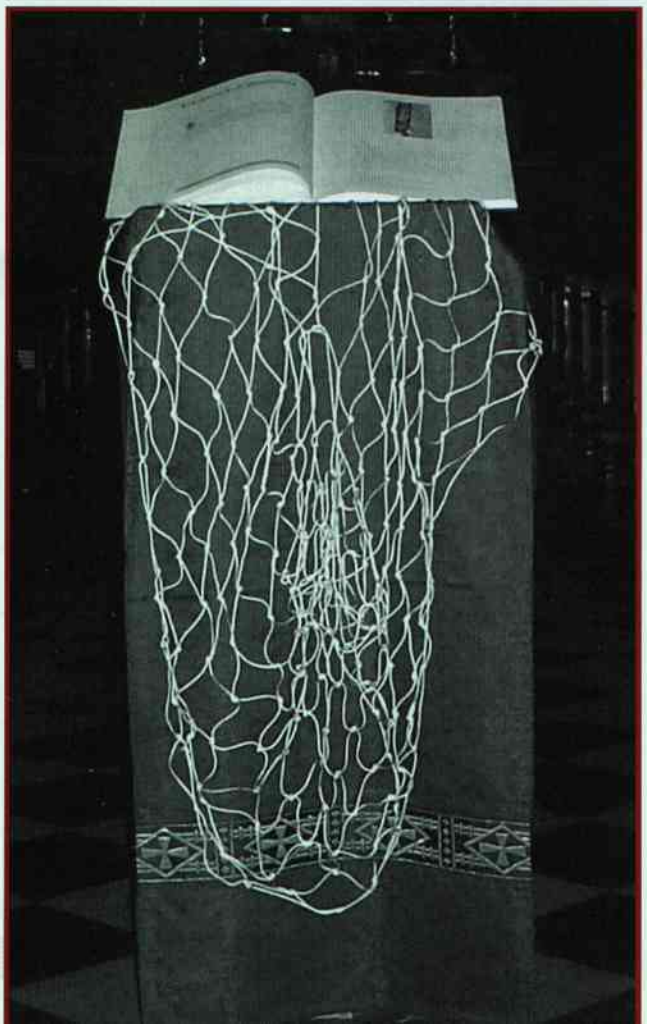
***Chiedo a tutti di considerare questo l'impegno principale delle comunità**, e uno dei frutti più preziosi del Giubileo."*

Di seguito cerchiamo di spiegare che cosa sia questo "oggetto misterioso", che il Vescovo ci ha pressantemente invitati a costituire.

1 Che cosa e un Centro di Ascolto della Parola?

Il Centro di Ascolto (CA) ideale è costituito da:

- un gruppo di persone (da 10 a 20)
- che si riunisce con una frequenza tendenzialmente quindicinale, per almeno un anno
- coordinati da uno o due animatori (laici)
- per crescere nella comunione con Dio e nell'amore reciproco
- per ascoltare la parola di Dio (con l'aiuto di appositi sussidi)
- per ascoltarsi tra loro nelle difficoltà e nelle positività della vita di fede
- per fare così un cammino di catechesi organico e personalizzato che li renda coscienti della loro identità cristiana
- per sperimentare, fondare e rafforzare la propria appartenenza alla Chiesa e in specie alla parrocchia
- per stimolare la ripresa di una vita sacramentale e di partecipazione alle altre attività parrocchiali, in specie caritative, rivolte a tutti i fedeli
- per sviluppare uno spirito di servizio e una sensibilità e azione missionaria nei confronti del mondo in cui vivono.



DOPO LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MONS. ROBERTO AMADEI

2 Cosa non è un Centro di Ascolto

- non è un gruppo che va ad ascoltare le "prediche" del parroco o degli animatori, anche se la funzione di parroco e animatore è importante;
- non è un corso di teologia per laici, anche se la dimensione culturale della fede e la comprensione e chiarificazione dei suoi contenuti riguardano il CA;
- non è un gruppo di preghiera, anche se la dimensione spirituale e la presenza della preghiera negli incontri sono due fattori determinanti;
- non e l'articolazione di un movimento o associazione cattolica, anche se condivide di queste realtà la vitalità e l'entusiasmo assieme a un senso abbastanza forte di "appartenenza" al gruppo;
- non è un gruppo chiuso, anzi pur richiedendo continuità e organicità nelle presenze, si caratterizza per un forte spirito missionario e di accoglienza;
- non è un'attività che "toglie" forze pastoralmente valide alla parrocchia, ma un investimento di alcuni animatori in vista di un ritorno di molti laici più impegnati, coscienti e disposti a collaborare alla missione evangelizzatrice della Chiesa.

Il CA nasce a partire dall'impegno del parroco e degli animatori che invitano i partecipanti personalmente, puntando sulla conoscenza, sulla stima reciproca e sull'amicizia. L'aspetto fondamentale del CA deve essere lo spirito missionario, cioè il forte desiderio che si deve comunicare a ogni membro, di voler estendere a un numero di amici sempre maggiore questa esperienza, per condividere la fede in Gesù e l'amore cristiano che ne consegue.

3 Unità Pastorale dei Centri di Ascolto per una catechesi degli adulti

Con chiarezza sappiamo tutti che il problema attualmente più difficile da affrontare è quello della catechesi degli adulti. Anzi, il problema si pone in molti casi addirittura a livello di evangelizzazione.
Nella maggioranza delle realtà parrocchiali ancora oggi la catechesi dei bambini e dei ragazzi, per la preparazione ai sacramenti, raggiunge con buona efficacia una grande percentuale dei destinatari.

Un problema immediatamente seguente è però la "fuga" dei giovani e dei giovani adulti dalla parrocchia. La percentuale di giovani coinvolti in attività di catechesi o comunque di crescita cristiana si riduce di molto rispetto a quella dei bambini e dei ragazzi.
La situazione peggiora ancora di più quando si tratta di adulti, per i quali scatta quello che potremmo definire un analfabetismo religioso di ritorno. Allontanandosi nella vita dal periodo della catechesi sacramentale, gli adulti arrivano in consistente percentuale fino a ridiventare "quasi pagani", cioè da evangelizzare di nuovo.
Le nostre parrocchie propongono varie iniziative per recuperare un contatto con questi adulti e per offrire loro spazi di crescita nella fede, come, per esempio:
- una maggiore cura nelle celebrazioni liturgiche
- movimenti o associazioni che si rivolgono agli adulti
- incontri con i genitori dei bambini e dei ragazzi
- pastorale delle giovani coppie
- incontri generali di catechesi per gli adulti.

Tutte queste iniziative, in sé validissime e da continuare con impegno, faticano però a fare breccia in tutta quella massa di adulti ormai molto lontani dalla parrocchia e con i quali, per le mutate condizioni di vita e di lavoro del mondo moderno e anche per la scarsità di clero, è difficilissimo un rapporto personale e personalizzante con il sacerdote.
I CA si propongono come un'ipotesi in risposta al problema, che non si nasconde le difficoltà, né sopravvaluta le proprie possibilità, ma offre certo degli innegabili punti positivi.

In definitiva sembra che, con una valutazione prudente, la proposta dei CA offra dei risultati notevoli rispetto all'impegno che naturalmente richiede alle parrocchie, soprattutto all'inizio, e sia per questo una proposta pastorale da incoraggiare e da tentare con ragionevole fiducia, come ci ha detto il nostro Vescovo al termine della Visita Pastorale.

11 FEBBRAIO

GIORNATA DELL'AMMALATO

FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

Preghiera per i sofferenti

Signore, accogli le preghiere
e i lamenti di coloro che soffrono
e di quanti si adoperano per alleviarne il dolore.
Tu che hai percorso la via del Calvario
e hai trasformato la croce
in segno di amore e di speranza,
conforta coloro che sono afflitti, soli e sfiduciati.
Dona loro
la pazienza sufficiente a sopportare le lunghe attese,
il coraggio necessario per affrontare le avversità,
la fiducia per credere in ciò che è possibile,
la saggezza per accettare ciò che rimane irrisolto,
la fede per confidare nella tua Provvidenza.
Benedici le mani, le menti e i cuori
degli operatori sanitari,
perché siano presenze umane
e umanizzanti
e strumenti della tua guarigione.
Benedici quanti nelle nostre comunità si adoperano
per accompagnare i malati,
perché accolgano la profezia
della vulnerabilità umana
e si accostino con umiltà al mistero del dolore.
Aiutaci, Signore, a ricordarci
che non siamo nati felici o infelici,
ma che impariamo ad essere sereni
a secondo dell'atteggiamento
che assumiamo dinanzi alle prove della vita.
Guidaci, o Signore,
a fidarci di Te e ad affidarci a Te.

Per chi si cura dei malati

Signore, grazie per quanti si curano di noi.
Sostienili con la tua forza e rendili segno
trasparente della cura che Tu hai per noi
quanti cercano di diagnosticare
le nostre malattie, alleviare la nostre attese.
Benedici le menti, le mani e i cuori
di quanti si accostano
alle nostre infermità;
fa che non ci considerino
come un caso da studiare,
un organo da curare,
o un numero da sbrigare,
ma vedano il nostro volto,
comprendano le nostre ansie
e portino alla luce
le nostre risorse interiori.
Ti preghiamo
per quanti sono presi da se stessi
e non hanno tempo di ascoltarci;
fa che scoprano che la saggezza risieda nell'umiltà
e che la guarigione cammina
in compagnia della bontà.
Ti preghiamo per coloro che sono stanchi, stanchi
di veder soffrire
e di dover capire, perché non si arrendano dinanzi
alle difficoltà, ma sappiano rinnovare le loro
motivazioni per ritornare accanto a noi carichi
di speranza

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

LE ENTRATE DEL 2000

Resto anno 1999	£. 1.000	£. 2.500.000 Vendita stracci	£. 20.000.000 Banco vendita
Interessi bancari	£. 41.000	£. 2.000.000 Offerta don Lucio	£. 3.000.000 Vendita oggetti riciclati
£. 820.000 Offerta battesimo Ferrari		£. 2.500.000 Offerte anonime	Totale entrate anno 2000 **£. 30.862.000**

Nella speranza che questi soldi e questi materiali spediti siano per i nostri fratelli una opportunità per incontrare il Signore. Di cuore ringrazio tutti coloro che generosamente collaborano e augurano a tutti un buon anno 2001. Con le parole tratte dal testo del IV° secolo che pubblichiamo a lato.

Che il Signore sia DAVANTI a te,
per indicarti la strada
Che il Signore ti sia VICINO
per tenerti per mano e proteggerti
Che il Signore sia SOTTO DI TE
per accoglierti quando cadi
Che il Signore sia IN TE
per consolarti quando sei triste
Che il Signore sia ATTORNO a te
per difenderti quando altri ti attaccano
Che il Signore sia SOPRA di te
per benedirti
Così ti benedica il Dio di bontà

(testo IV° secolo)

Soldi e materiali dati ai Missionari anno 2000

£. 1.000.000	Soldi dati a S. Demuru Carmine per la Tunisia
£. 500.000	Soldi dati a S. Silvia Suiselli per l'India
£. 500.000	Soldi dati a don Luis Carascal
£. 2.000.000	Soldi dati a Rino Berlendis per centro S. Maria Rilima
£. 2.000.000	Soldi dati a Silvia Ferrari per il Brasile
£. 2.000.000	Soldi dati alle suore D. A. per la loro missione più povera
£. 2.000.000	Soldi datia Sr. Vincenziana Propersi per l'Eritrea
£. 2.000.000	Soldi dati a Sr. Marisa Rinaldi per l'Indonesia
£. 2.000.000	Soldi dati a don Maurizio Cremaschi per il Brasile
£. 2.000.000	Soldi dati a don Giuseppe Ferrari per la Bolivia
£. 2.000.000	Soldi dati a don Luciano Tengattini per la Bolivia
£. 2.000.000	Soldi dai a Sr. Lucia Rubis per il Brasile
£. 2.000.000	Soldi dati a don Pedro Balzi per il Brasile
£. 1.000.000	Soldi dati al Centro Missionario Diocesano per adozione seminarista
£. 140.000	Spedizione Bollettino Parrocchiale ai Missionari zognesi
£. 70.000	Abbonamento alla rivista "La Nostra Domenica" per Sr. Vincenziana Propersi
£. 200.000	Abbonamenti a riviste missionarie
£. 775.600	N° 7 pacchi 20Kg per Sr. Mercedes Penà (Colombia)
£. 1.551.200	N° 14 pacchi 20Kg per Sr. Celestina Pampeo (Colombia)
£. 1.000.000	per pacchi Sr. Lucia Rubis. Brasile
£. 1.112.800	N° 10 pacchi 20Kg Luis. Carascal. (Colombia)
£. 1.772.800	N° 16 pacchi 20Kg Sr. Dina Repetti (Colombia)
£. 649.400	N° 6 pacchi 20Kg Padre Carmine Carrato (Nicaragua)

Totale £. 30.271.000

Il Gruppo Missionario Giusy Cattaneo

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati in Cristo alla vita eterna

Pozzi Giuseppina d'anni 96 il 2/1/01
Sonzogni Luigi d'anni 88 il 5/1/01

Rinati in Cristo con il Battesimo

Zambelli Elena di Marco e Traini Francesca battezzata il 7/1/01
Rota Giulia Di Roberto e Berlendis Antonella battezzata il 14/1/01

RICORDIAMOLI

CARRARA TARCISIO
14-2-1997

PESENTI BATTISTA
12-1-1983

VINCENZA RUBIS
in Boraschi *6-10-1990*

PESENTI NOÈ
17-2-1994

MONDO MISSIONI

Centro Santa Maria di Rilima Rwanda

È terminata il 7 gennaio la mostra dei "Presepi nei soch" con risultati superiori al previsto non solo come numero di visitatori ma anche come vendita dei presepi, artigianato e le offerte. Tutto il ricavato servirà per pagare gli acquisti già effettuati di viveri, medicinali, disinfettanti, sanitari, attrezzatura varia di ortopedia per realizzare protesi, materiale elettrico e per officina, il tutto gia sistemato nel container. Ora siamo in attesa di altro materiale gia ordinato e il costo totale previsto è di lire 50.000.000. Si prevede di spedire il container dopo la prima metà di febbraio. Un grazie a tutte quelle persone che hanno contribuito sia in denaro che con materiale. Un grazie a don Lucio per aver messo a disposizione la chiesina della Confraternita.

Vendita presepi	11.850.000
Vendita artigianato	9.494.000
Per calendari	1.450.000
Per candele	600.000
Libere offerte	5.026.000

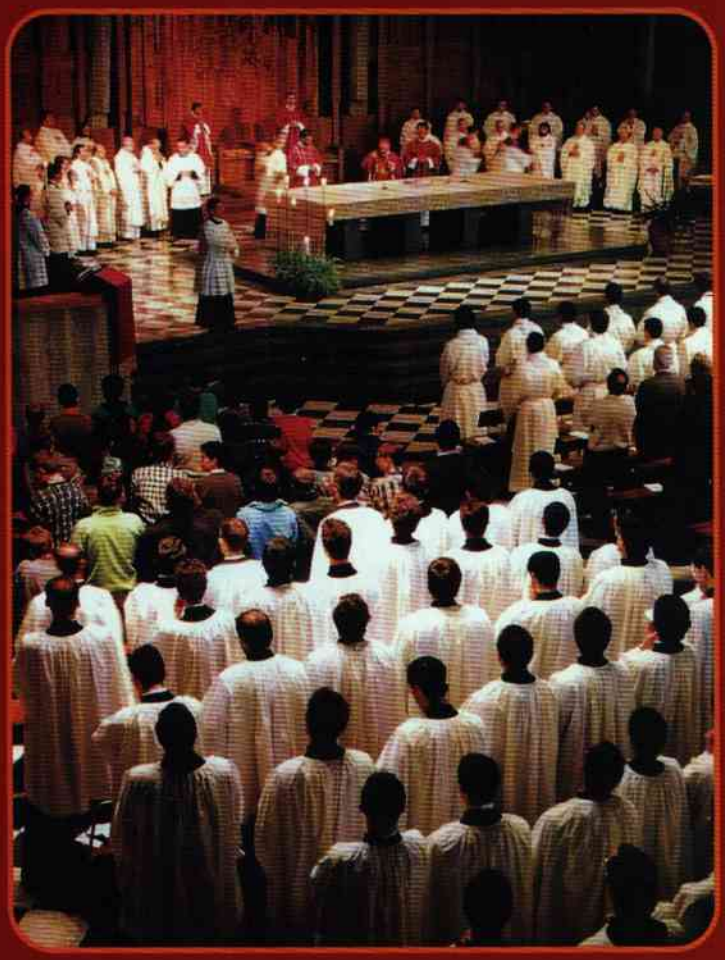
Offerte consegnate personalmente

N° 1	2.500.000	N° 4	100.000	N° 2	50.000
N° 2	2.000.000	N° 1	80.000	N° 1	30.000
N° 1	1.200.000				
N° 1	1.000.000				
N° 1	800.000				
N° 3	500.000				
N° 1	400.000				
N° 1	350.000				
N° 1	323.000				
N° 4	300.000				
N° 3	250.000				
N° 2	200.000				
N° 2	150.000				

Vi ricordo che presso l'Ufficio Pastorale di Zogno è stato aperto un conto corrente n° 23759251 intestato ad "Augere" sostegno al Centro Santa Maria di Rilima in Rwanda. Grazie e un cordialissimo saluto a nome dell'associazione. ***Rino***

11 febbraio GIORNATA DEL SEMINARIO

«Che mi manca ancora?»



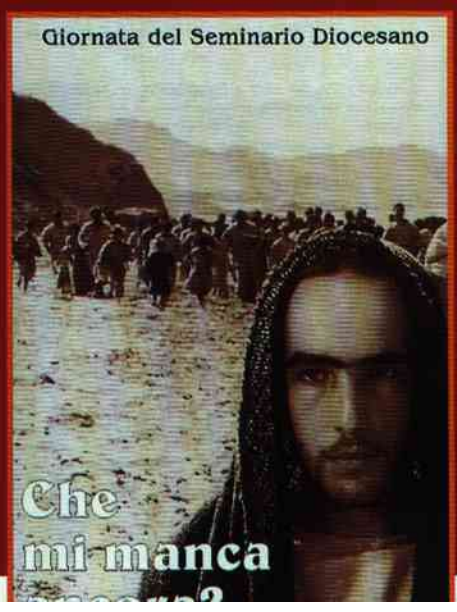
Come ogni anno i seminaristi della quarta teologia del seminario vescovile di Bergamo saranno presenti nella nostra parrocchia per parlarci della loro scelta, della loro vita in una comunità un po' speciale, il seminario.

L'abbinamento della frase del vangelo di Matteo *"Che mi manca ancora?" (Mt 19,20)* con una scena tratta dal film "Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini, sono stati scelti da questi giovani per poter sottolineare che la vita è una continua ricerca di ciò che il Signore desidera da ciascuno.

Il seminario è una grande casa, accoglie ragazzi, adolescenti e giovani che stanno facendo un cammino di ricerca vocazionale e giovani che stanno completando la loro formazione in vista dell'ordinazione sacerdotale.

La vita di una comunità di persone, coi suoi momenti di confronto, scambio, condivisione, ascolto reciproco, dialogo, collaborazione, svago… permette a chi la vive in prima persona di rendersi consapevole che la vita va spesa nella comunità e a servizio di essa.

Forse quello che spesso risulta difficoltoso nella vita di tutti noi è riflettere su Chi chiama continuamente l'uomo, cioè Gesù Cristo. Lui continuamente dà ad ogni persona la capacità e il coraggio di seguirlo, questi seminaristi lo testimoniano con la loro vita e questa giornata nasce proprio perché ognuno di noi possa dedicare qualche minuto in più a porsi la domanda: Che mi manca ancora?



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 12 Gennaio 2001 alle ore 20.30 si è tenuto, presso l'Oratorio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. **Il lavoro pastorale dopo la Visita del Vescovo**

(Discuteremo sulle indicazioni del Vescovo dettate nell'omelia di chiusura della visita-vedi Zogno Notizie di Gennaio)

2. **Modalità d'istituzione della Caritas**

Dopo gli incontri con don Ponticelli della Caritas Bergamasca e con il Vescovo, che ci hanno indicato alcuni criteri di azione, si tratta ora di individuare i bisogni presenti nella comunità e cercare delle risposte adeguate (vedi Zogno Notizie di Gennaio, il Mondo del Volontariato) Come possiamo iniziare?

3. **Varie ed eventuali.**

1. IL LAVORO PASTORALE DOPO LA VISITA DEL VESCOVO

Don Lucio ha fatto riferimento a Zogno Notizie di gennaio contenente l'omelia del Vescovo; i punti principali, che tracciano le linee pastorali per le parrocchie, le associazioni, per i gruppi e per ogni singolo credente, sono i seguenti:

• L'ASCOLTO DELLA PAROLA

COSTITUIRE DEI GRUPPI BIBLICI

"...Un cristianesimo che si limitasse a tradizioni o a gesti religiosi, ma non si nutrisse della parola di Dio per divenire vita, non ha futuro, non può essere sale e lievito della storia, non può comunicarsi agli altri, meno ancora alle nuove generazioni.

Ogni parrocchia deve sentirsi impegnata a costruire gruppi d'ascolto della parola di Dio; non è difficile: bisogna crederci ed iniziare anche se si è in pochi. Chiedo a tutti di considerare questo l'impegno principale della comunità, e uno dei frutti più preziosi del Giubileo."

Ai membri del Consiglio Pastorale è stato consegnato un opuscolo sui Gruppi di Ascolto

COSA È UN CENTRO D'ASCOLTO?

- Il Centro d'Ascolto ideale è costituito da un gruppo di persone (da 10 a 20) che si riunisce con una frequenza tendenzialmente quindicinale, per almeno un anno;
- il CA è coordinato da uno o due animatori (laici)
- serve per crescere nella comunione con Dio e nell'amore reciproco, per ascoltare la parola di Dio, per ascoltarsi nelle difficoltà e nelle positività della vita di fede, per fare così un cammino di catechesi organico e personalizzato che renda coscienti dell'identità cristiana, per sperimentare, fondare e rafforzare la propria appartenenza alla Chiesa e in specie alla parrocchia, per stimolare la ripresa di una vita sacramentale e di partecipazione alle altre attività parrocchiali, in specie caritative, rivolte a tutti i fedeli, per sviluppare uno spirito di servizio e una sensibilità e azione missionaria nei confronti del mondo in cui vivono.

All'interno del CA chi insegna è il Vangelo, l'animatore non insegna ma coordina.

Altri punti dell'opuscolo:

- Come funziona il CA
- Vantaggi e svantaggi
- La formazione degli animatori

PROBLEMI PER LA COSTITUZIONE DEL CA

- La nostra comunità è tendenzialmente chiusa (problema sottolineato anche dal Vescovo: chiusura, individualismo, indifferenza);
- questa è una "provocazione missionaria": ogni membro del Consiglio potrebbe trovare 10 persone disposte ad impegnarsi nella costituzione di un gruppo d'ascolto.

La via più semplice sembra essere la costituzione di centri d'ascolto a livello famigliare e di amicizia, i luoghi di ritrovo possono essere le proprie case oppure locali messi a disposizione dalla parrocchia

• ILLUMINARE LA VITA CON LA PAROLA: LA CATECHESI

"...Soprattutto gli adulti hanno bisogno di catechesi, e quindi d'impegnarsi personalmente nel confronto tra fede cristiana e vita concreta, e di partecipare attivamente alle iniziative della parrocchia. Non scoraggiamoci per l'eventuale scarsità di risposte. Con fedeltà e impegno da parte di tutti curiamo la qualità del contenuto dei diversi incontri. In particolare ricordo i corsi per fidanzati, gli incontri dei genitori di chi si prepara al Battesimo, alla prima Confessione e Comunione e alla Cresima."

• TESTIMONIARE LA FEDE

"... La propria esperienza del Signore la si comunica prime di tutto vivendola concretamente, cioè testimoniandola. Si offrono preziosi contributi per edificare una società ricca non solo di cose ma di umanità, di rispetto per l'altissima dignità dell'uomo, di ascolto e di aiuto per i più deboli, di responsabilità per il bene comune, di ricerca continua della verità, della pace e della solidarietà. Se si vive realmente la fede, si è capaci di stare nella storia concreta con responsabilità, con impegno, con la gioia, la fiducia e la speranza di chi sa di essere sempre avvolto dalla misericordia del Signore e di essere in cammino verso l'abbraccio eterno del Padre."

COME PROCEDERE PER METTERE IN ATTO LE LINEE - GUIDA DEL VESCOVO

- Si terranno come gruppi di riferimento le commissioni formatesi all'interno del Consiglio Pastorale.
- Ampliamento di queste commissioni tramite il contatto personale dei membri del Consiglio.
- Dare a tutta la comunità la possibilità di partecipare a quest'importante lavoro di crescita.
- Contattare direttamente la comunità per spiegare il significato e il lavoro da svolgere all'interno delle commissioni.
- Tenere presenti le indicazioni del Vescovo e cercare di recuperare altro materiale.
- Intercomunicazione fra le varie commissioni, tramite il Consiglio Pastorale, il bollettino, gli incontri infragruppo.
- Le commissioni sono aperte a tutte le categorie (studenti, professori, insegnanti, genitori, educatori, ecc.).

2. MODALITÀ DI ISTITUZIONE DELLA CARITAS

L'argomento sarà ampliamente affrontato nel corso dei prossimi incontri; i principali ambiti di lavoro e di intervento sono:

• **Anziani** • **Handicap** • **Affido** È necessario individuare le risorse per istituire il gruppo Caritas.

La seduta è tolta alle ore 22,30 ed aggiornata il mese prossimo in data da definirsi.

La Segretaria **Patrizia Rota**

Caterina Cittadini Beata

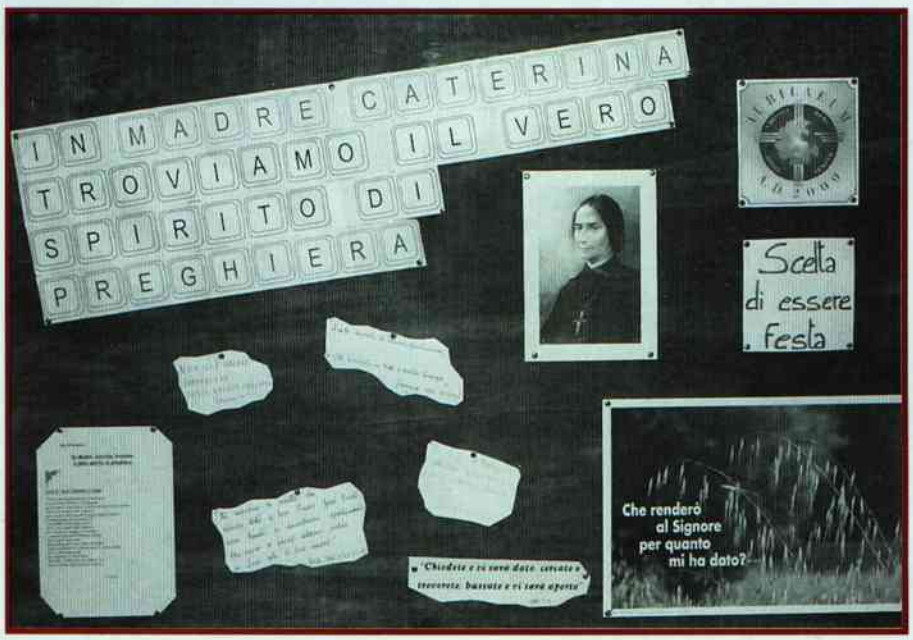
Il vero spirito di preghiera

Nel numero scorso, parlando dell'esempio che Caterina lascia alle sue suore e alla Chiesa intera, accennavamo alla sua vita di preghiera, di carità, di umiltà, di maternità e di gioia.

Con gli ospiti della Casa di Riposo mese per mese cerchiamo di riprendere questi suoi atteggiamenti per rapportarli alla nostra vita di ogni giorno attraverso una preghiera recitata al termine di ogni S. Messa, il trascrivere alcuni suoi pensieri da appendere in bacheca e una piccola riflessione a fine mese riprendendo la vita di Caterina. Riflessione che vogliamo proporre anche a tutta la comunità parrocchiale.

Vita di preghiera

L'essere umile, caritatevole... era dovuto al fatto che Caterina ha sempre avuto un rapporto personale molto profondo con il Signore e da questo suo essere sempre in Lui ha appreso la forza di essere altrettanto anche per gli altri.



Caterina ha fatto esperienza di un Vangelo vissuto fino in fondo all'interno della propria vita. Col suo essere ha saputo dire che non può esistere carità e servizio al prossimo, che non sia libero e gioioso, se non c'è l'umiltà che porta a valorizzare l'altro, a metterlo al centro e a farlo sentire importante.

Gesù ha sempre predicato con la vita; Caterina ha saputo guardarlo e fare altrettanto.

La vita di Gesù è stata una continua preghiera al Padre nell'umiltà; Caterina, con la sua preghiera umile e con abbandono fiducioso, ha accolto la volontà di Dio su di lei perché aveva capito che la vita la si costruisce bene solo mettendosi disponibile.

Quando si desidera il bello in tutto, quando si desidera essere per gli altri un amico, quando si cerca di far andar bene le cose anche quando costa fatica, è normale che ci sia la preghiera che è il mezzo che ti porta a chiedere a Dio la capacità di vivere sempre così.

Allora è scontato che la vita di Caterina è stata un continuo riferimento a Dio perché lei ha sempre vissuto così.

Con il suo spirito di preghiera ha portato tra tutti il servizio della gioia e questo servizio l'ha speso senza perdere di vista Dio, da santa, quindi.

La preghiera l'ha resa simile a Lui; l'aver capito che le persone non hanno bisogno di cose grandi per essere felici, ma di cose semplici, che durano, l'ha portata ad essere sempre attenta a tutte le situazioni e a farsi carico di tutte le situazioni.

Parliamo tanto di pace, ma di quale pace parliamo? Di assenza della guerra?

Ci sarà sempre la guerra finché ci sarà l'egoismo e la voglia di essere sempre i primi.

La prima pace è quella che si trova in un cuore abitato da Dio e allora tutti ci dobbiamo dar da fare per rimettere nel nostro cuore e in quello degli altri, con il nostro esempio, la Sua Presenza.

E il primo servizio da dare oggi alla nostra umanità è un servizio di fede gioiosa e limpida.

Attraverso una preghiera coraggiosa chiediamo al Signore, per intercessione di Caterina e di tutti i santi, di aiutarci in questo.

Sr. Concetta

CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

Seduta del 19 gennaio 2001

Il consiglio vicariale, con l'aggiunta dei rappresentanti delle associazioni di volontariato, dopo un breve momento di preghiera si riunisce per analizzare i diversi punti all'ordine del giorno:

Le modalità concrete d'attuazione delle indicazioni del Vescovo sul lavoro d'attuarsi all'interno del Consiglio pastorale e nei vari ambiti della pastorale.

Il Vescovo, nell'omelia tenuta nel giorno dell'Immacolata, ha indicato le linee pastorali per le parrocchie, per i gruppi, le associazioni e per ogni singolo credente stabilendo le seguenti priorità:

- L'ascolto della parola e la costituzione dei gruppi biblici.
- Illuminare la vita con la parola: la catechesi.
- Testimoniare la fede.

Il vicario locale, Don Lucio Carminati, ha presentato le diverse iniziative di formazione presenti sul territorio per quanto concerne la formazione di volontari per l'aiuto all'anziano (Amministrazione Comunale di Brembilla in collaborazione con la "Casa di Riposo Santa Maria" di Laxolo).

Altra iniziativa di fomazione è proposta dal Centro Famiglia del Comune di Bergamo, un minicorso di preparazione all'adozione.

Un ulteriore momento formativo è proposto dalla Caritas Diocesana per operatori di "Centri di ascolto parrocchiali" in Diocesi.

Successivamente alla presentazione , di queste opportunità formative, il Consiglio ha letto l'analisi scritta da un'assistente sociale dell'Asl, relativamente ai bisogni principali presenti sul territorio e che sono identificabili nei seguenti:

- Attenzione alla terza età
- Attenzione alle persone portatori di handicap (fisico o pschico)
- Prevenzione dei disagi dei minorenni.

Il Vicario locale, ha presentato brevemente le iniziative che si intendono attuare nella parrocchia di Zogno, per meglio comprendere le problematiche presenti sul territorio e per verificare le risorse umane che intendono impegnarsi fattivamente nei diversi ambiti della pastorale.

Per la quaresima, ogni componente del Consiglio pastorale, si impegnerà a coinvolgere personalmente altre persone, in modo da sensibilizzarle ad un senso di appartenenza e di corresponsabilità ai problemi della comunità (impegno più volte sollecitato anche del Papa).

Ad ogni famiglia della comunità, verrà consegnato del materiale che illustri l'impegno della parrocchia per i diversi ambiti pastorali (famiglia, liturgia, missioni, catechesi, scuola) in modo da informarle per un eventuale adesione alle diverse commissioni di lavoro.

Per quanto concerne gli anziani, sono indispensabili dei volontari, anche nella Casa di Riposo, senza prestazioni di tipo specialistico, ma per attività di animazione o anche solo di compagnia e di socializzazione.

Si è notato, da parte di più componenti del Consiglio, come nella mentalità delle nostre famiglie, si tende a voler sostenere l'opera assistenziale dei propri cari, se la famiglia non riesce si delega alla Casa di Riposo, non è accettato frequentemente un aiuto di persone esterne in ambito familiare.

Don Giorgio Tironi ritiene fondamentale la costituzione di un centro d'ascolto che operi a livello vicariale e che dovrebbe divenire un punto di riferimento, mentre le diverse commissioni caritas parrocchiali dovrebbero stimolare momenti di tipo formativo.

A Brembilla sta partendo un centro d'ascolto: come attività iniziale si è pensato di raccogliere indumenti e alimenti che costituiscano una prima risposta a bisogni immediati, alcuni volontari s'impegnano giornalmente per l'assistenza ai portatori d'handicap. Ad Endenna è stato costituito un gruppo Caritas, in Ambria vi sono persone che intendono associarsi per rispondere ad alcuni bisogni, s'intende in un primo momento costituire un centro d'ascolto per meglio definire le urgenze.

La seduta è tolta alle ore 22,40.

Il Segretario: ***Antonio Ghisalberti***

Rendiconto di Dicembre

Totale dicembre	**26.484.000**
Da don Umberto	433.000
Elemosine 27 – 3/12	1.538.000
In M. Maria e Mario	100.000
Da don Umberto	225.000
Battesimi	300.000
Elemosine 4-10	2.252.000
Off. N.N.	300.000
Off. N.N.	500.000
Off. Donadoni Emilio	200.000
Z.N.	50.000
Off. Z.N.	50.000
In M. Genuessi Giancarlo	300.000
Off. N N.	1.000.000
Missioni	150.000
Off. N.N.	1.000.000
Z.N.	100.000
In M. Bettinelli Pierino	200.000
Battesimo Matteo Fidanza	100.000
Off. N.N.	2.000.000
Off. N.N.	1.000.000
Elemosine 11-17	2.558.000
Off. N.N.	200.000
Off. N.N.	500.000
Elemosine 18-26	3.561.000
Off. N.N.	200.000
Z.N.	100.000
Elemosine 27-31	2.382.000
Offerta candele	20.000
Coscritti 1930	**120.000**
ANGET	**100.000**
Per Museo	**50.000**
Off. M.A. e A.	**400.000**
Banca Popolare off.	**500.000**
Offerte chiesa Rasga	**390.000**
AVIS	**100.000**
Off. Tecnolegno	**400.000**
Affitto Negozio	**1.000.000**
Elemosine Carmine	**1.000.000**
Per Museo	**527.000**
MITI per Ricovero	**128.000**
M.V.B. per Ricovero	**450.000**

Verbale del Consiglio dell'Oratorio

Martedì 16-gennaio-2001 si è tenuto il consiglio dell'oratorio con il seguente ordine del giorno:

1. Settimana di S. Giovanni Bosco
2. Progetto animazione in oratorio
3. Incontri organizzati dalle società sportive
4. Incontri genitori
5. Carnevale
6. Attività con Casa di riposo e C.S.E.
7. Varie ed eventuali.

Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno don Paolo ha presentato i nuovi membri del consiglio, che sostituiranno le persone che hanno accettato nuovi incarichi:

Per i catechisti: **Bigatti Chiara.**
Per i genitori: **Ghisalberti Marco, Tassis Giuliana, Pesenti Marina.**
Per i giovani: **Tiraboschi Luca, Ghisalberti Giuseppe, Carminati Marta.**
Per il gruppo scout: **Vitali Alessandro.**

1 - Settimana di S. Giovanni Bosco

Don Paolo ha letto il programma di questa importante settimana di incontro per tutta la comunità, sottolineando il tema, la sessualità e l'affettività, e gli incontri che si terranno sia a Zogno che a Brembilla per un maggior coinvolgimento di tutto il vicariato.
La festa inizierà Domenica 28-gennaio-2001 con giochi e animazione per ragazzi e famiglie in oratorio e proseguirà con i vari appuntamenti già illustrati presentato nel bollettino di gennaio.

2 - Progetto animazione in oratorio

Lo scopo principale di questo progetto è quello di far vivere l'oratorio come una casa, affinché i bambini e i ragazzi riscoprano questo luogo non come "uno fra tanti", ma come importante centro educativo, dove trovare persone amiche più o meno adulte su cui contare per crescere assieme. Don Paolo ci illustra come è stata organizzata l'iniziativa: è stato pro-

posto ai preadolescenti, e alle famiglie un questionario per comprendere meglio perplessità e aspettative dei diretti interessati, fondando così un progetto che si adatti al ragazzo e non viceversa.

I risultati del sondaggio verranno comunicati in una serata aperta a tutti coloro che vorranno interessarsi a questa iniziativa.

Viene sottolineata la positiva proposta della domenica pomeriggio per le famiglie. Da alcune settimane si è inoltre organizzato il mercoledì pomeriggio per i ragazzi preadolescenti delle medie che proprio in quel giorno hanno catechismo e che, dopo questo, possono ritrovarsi assieme per vivere qualche momento di gioco e aggregazione. Per l'organizzazione di questi momenti è stato richiesto l'aiuto degli animatori della Diocesi (i ragazzi di Don Giorgio e dell'UPEE). Lo scopo è quello di educare i ragazzi ad auto-organizzarsi e a sapersi divertire in compagnia. Sarebbe molto bello che nell'animazione fossero coinvolti anche i genitori per aiutare i figli nella crescita e nell'organizzazione del loro tempo libero.

3 - Incontri organizzati dalle società sportive

Don Paolo sottolinea che con il giubileo dello sportivo, tenutosi lo scorso anno, le varie società si erano unite abbattendo le rivalità per donare un esempio educativo a tutti i ragazzi. Perché questo non rimanga un episodio isolato, quest'anno le iniziative vogliono continuare; si terranno infatti 3 incontri nel mese di febbraio che avranno per tema lo sport e l'educazione. Le date saranno le seguenti: 5-febbraio incontro per dirigenti e allenatori, 12-febbraio incontro per genitori, 19-febbraio incontro aperto a tutti (genitori, allenatori, ragazzi, ecc..), con la partecipazione di diversi personaggi dello sport. Gli incontri si terranno in oratorio e verranno guidati da Lucia Castelli, responsabile educativa anche di squadre come il vivaio dell'Atalanta eehhhhh!!! (mica come l'Inter!!!!!).

4 - Incontro genitori

I tre incontri per le società sportive si terranno di lunedì, giorno nel quale si erano fissate le date per gli incontri con i genitori dei ragazzi di catechismo. Per evitare sovrapposizioni, le riunioni per catechismo verranno spostate al venerdì della stessa settimana. Le date verranno comunque comunicate ai singoli.

5 - Carnevale

Quest'anno carnevale sarà il 25-26-27-febbraio. Questo il programma:

- *Domenica 25 febbraio* Sfilata di carri organizzata dall'oratorio in collaborazione con il comune. Il carro dell'oratorio si pensa sarà sul tema del circo. Ulteriori informazioni, verranno date ai ragazzi stessi.
- *Lunedì 26 febbraio* Proposta per preadolescenti e adolescenti: carnevale con i ragazzi del C.S.E. e con i nonni della casa di riposo.
- *Martedì 27 febbraio* Al pomeriggio in oratorio, giochi animazione e divertimento con i "gonfiabili".

6 - Attività con casa di riposo e C.S.E.

Lo scopo dell'iniziativa è avvicinare i ragazzi alla conoscenza di mondi e situazioni diverse di sofferenza e spesso di solitudine, portando così a queste persone un po' di gioia e un po' del nostro tempo. Con i ragazzi del C.S.E. è stata molto positiva l'esperienza degli adolescenti nell'estate 2000 durante il C.R.E. Altrettanto positiva è stata S. Lucia con gli anziani della Casa di riposo. L'obiettivo è che queste iniziative possano moltiplicarsi e non rimanere eventi sporadici.

7 - Varie ed eventuali

La diocesi ogni anno propone gli esercizi spirituali dei diciottenni (i ragazzi dell'83). Quest'iniziativa verrà proposta e presentata prossimamente ai diretti interessati.

La seduta è tolta alle ore 22,00.

La Segretaria: ***Chiara Bigatti***

MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA XXIII GIORNATA PER LA VITA

«Ogni figlio è Parola»

Ogni essere umano si affaccia alla storia come soggetto del tutto singolare e irripetibile, come parola detta da Dio. Una parola, per ciò stesso, portatrice di un significato che va oltre la storia terrena per inscriversi nel disegno eterno e amorevole del Padre.

1. Eco della Parola eterna

Sulla scia del Grande Giubileo dell'Incarnazione appena celebrato siamo invitati a contemplare in ogni figlio che nasce come un riflesso del Figlio unigenito di Dio, un'eco della Parola eterna. "In principio era il Verbo... tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (Gv 1, 1-3.4).

Ogni uomo è creato in Cristo e in lui è chiamato a trovare la sua perfezione e la sua beatitudine. Ogni uomo è una risorsa, un bene prezioso per gli altri e, a sua volta, chiede agli altri di essere accompagnato e aiutato nel suo cammino verso il compimento definitivo.

2. Parola detta ai genitori

In ogni persona che viene alla vita, Dio rivolge ai genitori una parola che prolunga l'antica promessa e benedizione rivolta ad Abramo (cf Gen 15,5). L'attesa del parto offre loro l'insostituibile opportunità di partecipare, affascinati e stupiti, al misterioso dispiegarsi di un processo, che sfiora il mistero della creazione. Ben a ragione, infatti, si parla di pro-creazione (cf Gen 1,28).

Il figlio inizia la propria vita nel grembo della madre, in intima simbiosi con lei. Da questa comunicazione vitale può sorgere una falsa e distorta, ma forte e istintiva, idea di possesso nei confronti della nuova creatura prima ancora che sbocci, quasi si avesse il diritto di disporre di essa ed eventualmente anche di manipolarla ed eliminarla. Al contrario il figlio è una persona distinta dai genitori e di pari dignità. E' quindi da rispettare incondizionatamente: è parola da ascoltare e dono da accogliere con amore.

3. Parola detta alla società

La speranza e la premura dei genitori nei confronti del proprio figlio vanno oltre la sfera strettamente privata e coinvolgono la responsabilità e l'impegno di tutta la società. Il figlio che nasce è un bene prezioso e una parola che interpella tutti e chiede a tutti di essere ascoltata. Naturalmente non solo al momento della nascita, ma per l'intero arco della sua esistenza, nella molteplice varietà delle situazioni e dei passaggi.

Prendersi cura della vita e accompagnare la persona verso la sua piena e integrale maturità sono i compiti altissimi affidati in primo luogo alla famiglia e poi, a sostegno e integrazione di essa, alle altre istituzioni e presenze educative della società.

Tradire questa missione è assumersi una grave responsabilità davanti a Dio e alla coscienza civile.

Come non ricordare a riguardo alcune vergognose prevaricazioni nei confronti dei minori, quali la pedofilia, lo sfruttamento, la violenza omicida?

Contro di esse giustamente si leva un'ondata di indignazione e di condanna morale.

Ma ciò non basta: occorre sviluppare un clima diffuso di rispetto e di costante attenzione educativa.

Ogni giorno, nella famiglia, nella società e nella comunità ecclesiale, il figlio dice: "ascoltami".

UN PENSIERO AFFETTUOSO PER GLI AMMALATI E GLI ANZIANI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Pubblichiamo, un po' per volta , le foto di alcuni amici della nostra comunità. Amici che il Vescovo Roberto Amadei ha visitato nelle case durante la Visita Pastorale.

Vorremmo che, come ci diceva il Vescovo, "Siano sempre al centro del cuore della comunità ecclesiale e della società, sentano che tutti noi li amiamo e apprezziamo, e che possono ancora donarci molto con la preghiera, con l'esempio e con l'invito a scoprire che l'importanza della vita e della persona sta nel donare e non nel fare, sta nell'apertura ad ogni altro e non nell'accumulare molte cose. Forse è possibile migliorare l'impegno personale e comunitario per essere più frequentemente vicini, con l'Eucarestia e con l'attenta e rispettosa amicizia, a chi soffre fisicamente o moralmente. La sofferenza della solitudine è più presente di quanto noi pensiamo, dovuta anche alla nostra indifferenza e all'individualismo che si insinua pure nei rapporti personali.

Accanto alle fotografie pubblicheremo anche parti della lettera che il Papa ha scritto agli anziani per l'anno dell'anziano. Ci sembra una lettura proficua per tutti.

PAOLINA MAINI, via Monte Grappa 1

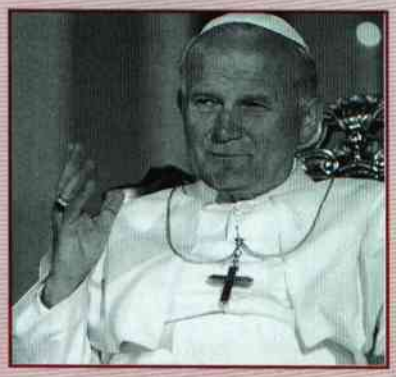
Lettera del SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II AGLI ANZIANI

Ai miei fratelli e sorelle anziani!

"Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo" (Sal 90 [89], 10)

1. Settant'anni erano tanti al tempo in cui il Salmista scriveva queste parole, e non erano in molti ad oltrepassarli; oggi, grazie ai progressi della medicina nonché alle migliorate condizioni sociali ed economiche, in molte regioni del mondo la vita si è notevolmente allungata. Resta, però, sempre vero che gli anni passano in fretta; il dono della vita, nonostante la fatica e il dolore che la segnano, è troppo bello e prezioso perché ce ne possiamo stancare.

Anziano anch'io, ho sentito il desiderio di mettermi in dialogo con voi. E lo faccio anzitutto rendendo grazie a Dio per i doni e le opportunità che mi ha elargito con abbondanza sino ad oggi. Ripercorro nella memoria le tappe della mia esistenza, che s'intrec- →



cia con la storia di gran parte di questo secolo, e vedo affiorare i volti di innumerevoli persone, alcune delle quali particolarmente care: sono ricordi di eventi ordinari e straordinari, di momenti lieti e di vicende segnate dalla sofferenza. Sopra ogni cosa, tuttavia, vedo stendersi la mano provvidente e misericordiosa di Dio Padre, il quale "cura nel modo migliore tutto ciò che esiste",[1] e "qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà egli ci ascolta" (1 *Gv* 5, 14). A Lui dico con il Salmista: "Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi. E ora, nella vecchiaia e nella canizie, Dio, non abbandonarmi, finché io annunzi la tua potenza, a tutte le generazioni le tue meraviglie" (*Sal* 71 [70], 17-18).

Il mio pensiero si volge con affetto a tutti voi, carissimi anziani di ogni lingua e cultura. Vi indirizzo questa lettera nell'anno che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha voluto opportunamente dedicare agli anziani, per richiamare l'attenzione dell'intera società sulla situazione di chi, per il peso dell'età, deve spesso affrontare molteplici e difficili problemi.

Su questo tema già il Pontificio Consiglio per i Laici ha offerto preziose linee di riflessione[2]. Con →

BATTISTINA CARSANA e figlia, via Campelmè 6

OLIVA GHILARDI, via Monte Grappa 33

NATALINO MICHELI, via Tiolo 13

RINA ZERI (ved. PESENTI), via Tiolo 3

CONIUGI PIAZZALUNGA - ESTERINA SCOTTI e EMILIO, via Monte Grappa 43

ANGELA SONZOGNI, via Al Mulino 1

la presente lettera intendo soltanto esprimervi la mia vicinanza spirituale con l'animo di chi, anno dopo anno, sente crescere dentro di sé una comprensione sempre più profonda di questa fase della vita ed avverte conseguentemente il bisogno di un contatto più immediato con i suoi coetanei per ragionare di cose che sono esperienza comune, tutto ponendo sotto lo sguardo di Dio, che ci avvolge col suo amore e con la sua provvidenza ci sostiene e ci conduce.

2. Carissimi fratelli e sorelle, riandare al passato per tentare una sorta di bilancio è spontaneo alla nostra età. Questo sguardo retrospettivo consente una valutazione più serena ed oggettiva di persone e situazioni incontrate lungo il cammino. Il passare del tempo sfuma i contorni delle vicende e ne addolcisce i risvolti dolorosi. Purtroppo crucci e tribolazioni sono largamente presenti nell'esistenza di ciascuno. Talvolta si tratta di problemi e sofferenze, che mettono a dura prova la resistenza psicofisica e magari scuotono la stessa fede. L'esperienza però insegna che le stesse pene quotidiane, con la grazia del Signore, contribuiscono spesso alla maturazione delle persone, temprandone il carattere. →

Al di là delle singole vicende, la riflessione che maggiormente s'impone è quella relativa al tempo che scorre inesorabile. "Il tempo fugge irrimediabilmente", sentenziava già l'antico poeta latino[3]. L'uomo è immerso nel tempo: in esso nasce, vive e muore. Con la nascita viene fissata una data, la prima della sua vita, e con la morte un'altra, l'ultima: l'alfa e l'omega, l'inizio e la fine della sua vicenda terrena, come la tradizione cristiana sottolinea, scolpendo queste lettere dell'alfabeto greco sulle lapidi delle tombe.

Ma se così misurata e fragile è l'esistenza di ciascuno di noi, ci conforta il pensiero che, in forza dell'anima spirituale, sopravviviamo alla morte stessa. La fede poi ci apre ad una "speranza che non delude" (cfr *Rm* 5, 5), additandoci la prospettiva della risurrezione finale. Non per nulla la Chiesa, nella solenne Veglia pasquale, usa queste stesse lettere in riferimento a Cristo vivo ieri, oggi e sempre: "Egli è il principio e la fine, è l'alfa e l'omega. A lui appartengono il tempo e i secoli"[4]. La vicenda umana, pur soggetta al tempo, viene posta da Cristo nell'orizzonte dell'immortalità. Egli "si è fatto uomo tra gli uomini, per unire il principio alla fine, cioè l'uomo a Dio"[5].

GIOVANNA CORTINOVIS, ved. Mazzoleni, via Campelmè 11

ANGELA SCOTTI, via Campelmè 4

ANGELA CERONI E ELISA, sorella della nuora, via Al Mulino 1

ORIGINE E STORIA DEL CONVENTO DI CLAUSURA IN ZOGNO

Seguito del necrologio delle suore passate a miglior vita

Un mondo da coltivare perché diventi il giardino di Gesù

di Mons. Giulio Gabanelli

Anche dal necrologio di queste suore, di cui proponiamo qualche saggio, ci rendiamo conto che nell'ambito della clausura esse portano con se il proprio mondo da coltivare perché diventi il giardino del loro mistico Sposo, Gesù Cristo. Le suore infatti, prima di appartenere alla loro fraternità appartengono al mondo da cui provengono per il quale devono immolarsi con lo sposo di poterlo riconsegnare a Dio attraverso la conversione: missione questa assai importante da realizzare quotidianamente nel disegno che il Padre ha fatto nel suo Figlio unigenito Gesù Cristo perché vuole che tutto il mondo venga riconquistato all'amore e quindi alla salvezza. Devono pertanto seguire l'esempio dell'Ap. Paolo che afferma: *"Completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo nel suo corpo che è la Chiesa"*. (CL I, 24).

Sr. Maddalena Milesi, al secolo Annunciata, nata a Bergamo il 3 gennaio 1776, la natura seppe accoppiare in lei la vivacità del carattere, lo sviluppo di un ingegno più che mediocre, la signorilità dei modi del tratto insieme a una limpida schiettezza proprio di un animo gentile. Fin dai primi anni del suo discernimento queste doti, nel giovanile bollore, la inclinarono e la spinsero per un po' di tempo verso gli allettamenti ingannevoli del mondo, ma fortunatamente i responsabili della sua condotta la collocarono in un istituto di cristiana formazione. Ben presto si rese conto della vanità ricercata e accarezzata e trasferì tutta se stessa nell'impegno di consacrarsi alla vita monastica per coltivare le virtù. Entrò infatti nel monastero delle Terziarie di Bergamo, tornata in famiglia per la soppressione del convento, appena riconosciuto il monastero di Zogno, chiede di essere ammessa apportandovi anche un aiuto finanziario. Fu Vicaria per più anni. Faceva abbondante uso di giaculatorie riuscendo così a mantenersi in comunione con Dio e nella piena obbedienza reputandosi la più indegna e bramando di stare sottomessa a tutte la consorelle. Devota della Eucaristia, ottenne di poter perseverare, nel più rigoroso silenzio, nel suo stato di perfezione. Morì il 10 gennaio 1849, a 83 anni di età…

Sr. Matilde Volpi, nata a Bergamo il 31 gennaio 1776. Da giovane venne educata nel monastero dell'Immacolata di Alzano Maggiore dove finì terziaria francescana, innamorata perdutamente di Dio. Soppresso il convento, si ritirò a Nese insieme ad alcune amiche per praticare le virtù e per educare delle fanciulle per lunghi anni. Morte le sue consorelle, chiese ed ottenne di essere ammessa nel monastero di Zogno il 17 settembre 1840 dove ne osservò le regole. Fu grande la sua carità verso i poveri e la sua munificenza verso il sacro tempio. Lasciò tutti i suoi beni nelle mani del parroco di Nese prima di entrare in convento. Fu amante dell'ordine esteriore segno di quello interiore. Fu devota della Vergine Maria. Nell'ultimo anno la malattia la purificò ulteriormente. Morì il 5 giugno 1851 a 75 anni di età…

Sr. M. Fedele, al secolo Maria Antonia Longhi, nata a Bergamo nel 1802; entrò in convento il 1825 professando il 7 aprile 1827 come monaca d'ufficio. Lo zelo primitivo scomparve per cui sentì grande tedio e avversione per la vita religiosa e per le sue consorelle. Sempre assai agitata, fu colpita da forti convulsioni al punto di sembrare pazza. Ricoprì l'ufficio d'infermiera e dovendosi prestare per le consorelle colpite da gravi malattie, si mostrò sempre insoddisfatta e repulsiva. Una notte fuggì dal convento e venne ritrovata dal parroco presso la porta della canonica. Riammessa, cambiò vita ritornando all'antico fervore e assistendo con cure le infermiere. Si accusava sempre davanti a tutte le suore definendosi suor Fedele infedele con grande umiltà. Si dedicò anche alla penitenza: (cilicio, ecc.) correggendo così il proprio carattere al punto di divenire la più affabile e mansueta di tutte le religiose e di grande esempio. A 60 anni fu colpita da cardiopatia soffrendo con

→

ORIGINE E STORIA DEL CONVENTO DI CLAUSURA IN ZOGNO

Seguito del necrologio delle suore passate a miglior vita

mirabile pazienza e rassegnazione nella più perfetta confidenza in Gesù e in Maria. Gli angeli raccolsero la sua anima il 24 marzo 1874 a 72 anni di età…

Sr. M. Agnese, al secolo Pesenti Rosa, nata a Zogno il 5 dicembre 1848. Entra in convento a soli 18 anni come educanda per sottrarsi alle insidie di un giovane che era innamorato pazzo di lei, giovane avvenente che saliva persino sulle piante attorno al convento per vederla inviandole lettere d'amore. Una notte servendosi del cappellano, riuscì a fare intendere ai genitori della ragazza che stesse in pericolo di morte facendoli accorrere in convento. Ma la ragazza rimase ferma nel suo intento consacrandosi definitivamente a Dio. Sebbene rinviata in famiglia per metterla alla prova, seppe resistere alle insidie del suo innamorato e potè quindi fare la vestizione il 30 marzo 1868. Poco dopo si ammalò e sul consiglio del medico venne nuovamente rinviata in famiglia. Le dicerie proliferarono in paese su questa finta religiosa malata e intisichita di passione amorosa. Ella medesima si convinse di essere una vocazione forzata, ma venne salvata in tempo dal suo direttore spirituale che la ricondusse nel 1869 in convento dove potè professare il I° maggio 1870. Si ammalò nuovamente colpita da acerbissimi dolori e infermità che affrontò con coraggio in espiazione dell'eventuale scandalo dato alle sue consorelle. Ricevuti più volte i conforti religiosi, spirò nell'anno giubilare il 25 marzo 1875, all'età di 27 anni…

Sr. M. Serafina, al secolo Angela Curnis, nata al Monte di Nese il 7 febbraio 1847, professò il 1869. Di carattere sanguigno, vanitosa, facile ad affezionarsi, pronta ad accomodarsi in tutto pur di essere benvenuta, ma sotto la direzione del parroco di Nese, don Francesco Bosatelli, potè maturare la sua vocazione a vent'anni. Ma entrata in convento, l'orgoglio, la presunzione, lo stimolo della carne se li portò dentro respingendo tuttavia con grande forza e perseveranza ogni attenzione soprattutto verso le amicizie particolari, il desiderio di scanzare le fatiche, le sofferenze e il desiderio d'immettersi nuovamente nelle facende a cui aveva rinunziato facendosi religiosa. Attese esclusivamente alle virtù. Nel 1878 fece gli esercizi spirituali e affrontando con impegno una meditazione sul terzo grado di perfezione concluse chiedendo al Signore di poter morire della malattia che essa aborriva, l'etisia, pur di essere liberata dalle pene del purgatorio. Il giorno dopo cominciò la tosse e contrasse subito l'etisia. Nel contempo venne assalita dalla tentazione e dal rincrescimento di avere fatto a Dio un'offerta che Egli esaudì prendendola in parola. Ma riuscì a vincersi e ad accettare in pace la sua fine, scelta, avvenuta il I°giugno 1879, a 32 anni di età…

(Continua)

LA MÀSCHERA

don Giulio G.

Quando s'nàs a l'è za prónta
come l'fös ol tò litràcc
öna màschera stödiàda
de'nfilàt fò söl mostàs!

Töt per scónt i tò difècc
sèmper chèi a'dei tò ècc
perchè dopo mè lassàghei,
come erèdi, a'c'à i tò scècc!

Iscé n'rèsta sèmper chèi
piöcc e làder e porsèi
e co l'ària de pulì
ma contécc de sèntes bèi!

A l'è sèmper carneàl
perchè n'sè de mascheràcc
e l'par töt che l'sìe normàl
fina al dé del föneràl!

Fà negót che m'sìe ridìcoi
a sotrà ol nös mostàs
coi nos ésse e i nos pecàcc
sensa l'òia de emendàs!

A m'sè come fomnassìne
che i figura moneghìne
quando i bàt i marciapé
per fregàt coi sò muìne!

Sura agnèl, sóta porsèl,
sura bèle madunìne,
sóta sömie e viperìne,
söche öde e póch servèl!

Dopo i pènsa i tò amìs
che i te mèt lé nüt e crüt
col tò müs che t'é scundìt
a spedìt in paradìs!

CASA SANTA MARIA

Quel che non circola muore

" C'è una sorta di legge sociale che fa si che quel che non circola muore, come è per il mar Morto e il lago di Tiberiade che, pur formati dallo stesso fiume, il Giordano, sono l'uno morto, l'altro vivo, perché il primo serba tutta l'acqua per sé, mentre il secondo la dà ad altri fiumi. Le società per vivere e tenersi coese hanno dunque bisogno di continui rapporti di dono... " (J. T. Godbout)

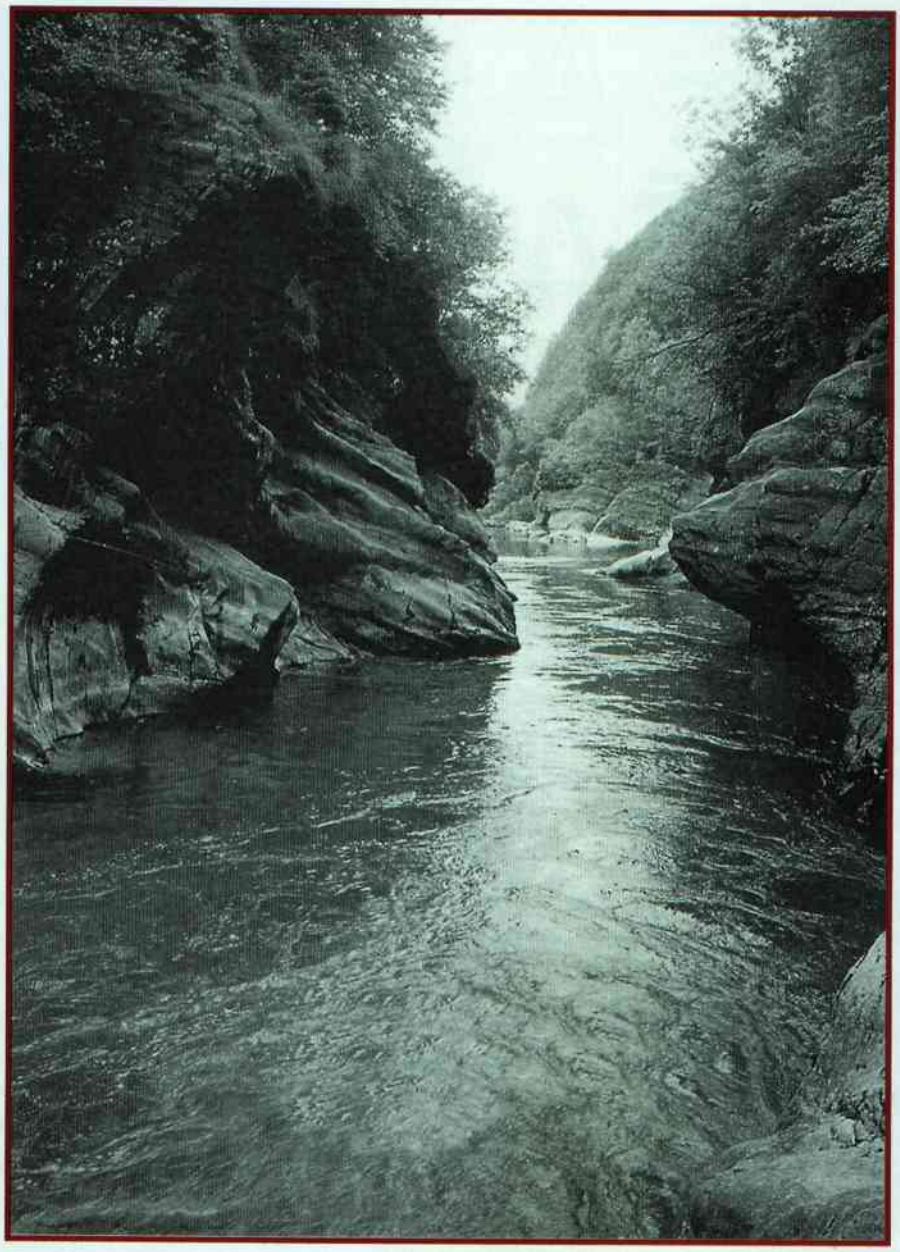
L'obiettivo primario delle attività di animazione a Casa Santa Maria è quello di permettere la creazione di una "rete di relazioni" tra i nostri ospiti e i cittadini che vivono il territorio di Brembilla. Tutte le attività proposte, siano esse di tipo culturale, creativo o ricreativo, assumono importanza nel momento in cui fanno scaturire nelle persone la capacità di "vedere" e la voglia di confrontarsi anche con realtà diverse dalla propria, che spesso appaiono svantaggiate. Gli anziani che vivono in casa di riposo sono portatori di bisogni di socializzazione inespressi, difficilmente comprensibili e, per questo, necessitano di maggiori attenzioni da parte della realtà sociale in cui vivono. In quest'ottica, l'animazione non è rivolta ad occupare un tempo vuoto, ma ha il compito di impreziosire il tempo delle persone attraverso il rapporto con gli altri.

A Casa Santa Maria opera un gruppo di circa venti volontari che, ogni giorno mettono i gioco il loro tempo, la loro disponibilità, le loro capacità nel rapporto con gli ospiti. C'è chi si impegna nell'accompagnarli alla messa, chi collabora nelle attività di animazione, chi aiuta ad imboccare, chi li accompagna alla fisioterapia, chi ama ascoltare i loro racconti, i ricordi o i loro dispiaceri. Ogni volontario è una presenza preziosa per gli ospiti; sanno di poter contare su di loro perché offrono un servizio serio, costante e attento.

In occasione del primo anniversario di apertura di Casa Santa Maria, per esprimere il nostro "grazie" a tutti i volontari, abbiamo organizzato una cena che ci auguriamo diventi un appuntamento annuale. Don Lucio, don Nunzio, il Signor Chiesa e il Dottor Accardi hanno espresso la loro gratitudine e la speranza che il volontariato a Casa Santa Maria non perda mai l'entusiasmo e la vivacità che hanno caratterizzato il primo anno di lavoro, ma che sia una realtà in continua crescita perché rappresenta il legame tra la nostra comunità e il mondo esterno.

Lunedì 22 gennaio 2001, ha preso il via il primo corso di formazione per i volontari che già operano a Casa Santa Maria, per chi vuole unirsi al gruppo e per tutte le persone che vogliono approfondire il significato dell'essere volontari in una struttura protetta. Sarà l'occasione per imparare qualcosa di nuovo, ma soprattutto per confrontarsi con gli altri rispetto alle proprie idee, alle proprie aspettative, alle proprie paure e per approfondire il senso del proprio operato.

A chiunque fosse interessato ricordiamo che il corso si articolerà in cinque incontri che si terranno tutti i lunedì a partire dal 22 gennaio. Vi aspettiamo



Sulle sponde del Brembo

Il 12 maggio la giornata ecologica

Il Brembo fa parte della vita del nostro paese. Ci è caro e familiare come le cime dei monti di manzoniana memoria.

Aver cura della natura che ci circonda è un dovere di tutti, ed ancora a maggior ragione in questo nostro tempo nel quale il rapido progresso ha reso evidenti e drammatiche le conseguenze della nostra incuria e dell'inquinamento. Frane e smottamenti. che per le piogge insistenti di questi ultimi mesi, hanno causato gravi disagi anche nelle nostre valli, ci fanno capire per esempio l'importanza di curare i boschi e di pulire il sottobosco. Così tenere pulite le sponde del fiume non è problema solo estetico, ma anche di igiene e di sicurezza.

E se questo è compito di ciascuno di ogni giorno, diviene importante anche la "Giornata ecologica" organizzata ogni anno dalla Società Pesca Sport di Zogno in collaborazione con il Comune di Zogno e i ragazzi delle Scuole Elementari e Medie. In quel giorno si effettuerà la pulizia delle sponde del fiume Brembo. E' un momento utile per la bonifica delle sponde, ma ancor più utile perché coinvolgendo tanti ragazzi vuole essere momento educativo al rispetto della natura, che è rispetto di noi stessi che in essa viviamo.

Il direttore della Società Pesca Zogno, signor Antonio Ferrari, ha comunicato la data della "Giornata ecologica", domenica 12 maggio, ed ha comunicato il programma agonistico 2001 con manifestazioni dal 4 marzo al 10 agosto

Domenica 4 marzo: 1ª prova Campionato Estivo Sociale Val Serina "Campo B".

Domenica 18 marzo: 1ª prova Campionato Provinciale fiume Brembo (organizzata dalla Società stessa).

Mercoledì 25 aprile: 2ª prova Campionato Estivo Sociale Val Serina "Campo A".

Domenica 6 maggio: 3ª prova Campionato Estivo Sociale fiume Brembo "Campo B".

Domenica 20 maggio: 2ª prova Campionato Promozionale fiume Brembo (organizzata dalla Società stessa).

Domenica 3 giugno: 4ª prova Campionato Estivo Sociale fiume Brembo "Campo B".

Domenica 17 giugno: 3ª prova Campionato Italiano a Squadre (organizzata dalla Società stessa).

Venerdì 10 agosto: raduno di San Lorenzo in Val Serina, con immissione di trote adulte a partire da Kg. 0,500.

Gli appuntamenti per il campionato Sociale invernale sono fissati per ottobre e novembre e precissamente:

Domenica 14-21 ottobre: 1ª e 2ª prova Campionato Sociale, laghetto di Brembilla (pomeriggio).

Domenica 11-18 novembre: 3ª e 4ª prova Campionato Sociale, laghetto di Brembilla (mattina).

Due giorni da... Survivor

Grazie al nostro intrepido curato, noi ragazzi di terza media (una ventina in tutto…), abbiamo potuto passare due giorni veramente indimenticabili, nonostante le difficoltà. Siamo partiti alle 8,30 del due Gennaio 2001, in un giorno freddo e ostile, ma noi, sprezzanti del pericolo, non ci siamo certo fermati. Così, sotto la guida del nostro capo "Don Rambo" ci siamo diretti verso l'avventura. Dopo un viaggio di mezz'ora circa siamo arrivati a Piazzatorre e qui abbiamo sistemato le nostre cose, e subito "Don Rambo" ha tirato fuori il suo spirito dinamico; infatti non ci ha voluto lasciare in casa, ma ci ha portati a pattinare sul ghiaccio; molti di noi non erano capaci ma grazie all'aiuto dei compagni hanno potuto imparare. "Don pappamolla" però, non ha voluto partecipare; incitava quelli che non volevano partecipare con frasi come: "Dai su, se non sei capace impari, vedrai che ti diverti", ma alla fine quello che non ha partecipato è stato proprio lui. Tornati a casa abbiamo mangiato, bevuto... celebrato messa. A proposito di questa bisogna spendere una parola in più per la sua particolarità e per il suo interesse: infatti, dopo aver ascoltato il vangelo abbiamo fatto il gioco della fiducia chiamato "del pendolo" che consisteva nel formare un cerchio di ragazzi e nel mettervene uno al centro: quest'ultimo doveva lasciarsi cadere fidandosi dei compagni che avrebbero dovuto sostenerlo. Terminata "l'esperienza" c'è stato il tempo per la riflessione personale e per la condivisione in gruppo. Questo gioco ha rivelato molte cose, per esempio alcuni ragazzi dondolavano sempre dalla stessa parte il che significa che avevano più fiducia nei compagni che stavano da quel lato; oppure alcuni inizialmente avevano paura, ma poi, superato questo momento si erano lasciati andare; ecc...

Finita la messa abbiamo formato quattro squadre, che dovevano fare una serie di giochi. Nel primo era in palio addirittura "il non far niente per una sera" (che premio fantastico), infatti per quella sera la squadra vincitrice non ha né lavato né sparecchiato né asciugato (però l'ha fatto il giorno dopo). Quella sera nevicava, andava via la luce e con Don Paolo (questo è il suo vero nome) cantavamo. Il camino era acceso e in quell'atmosfera per un attimo ho pensato quando ai tempi dei miei nonni e bisnonni ci si riuniva a cantare e a raccontare favole (noi non le raccontavamo), in fondo l'atmosfera era quasi la stessa, a parte il fatto che per noi era un momento di svago, mentre per loro era un modo di vivere. Il giorno successivo (dopo una bellissima dormita nei sacchi a pelo... si fa per dire) abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria: siamo andati in ovovia (molto traballante) e in seggiovia (con il seggiolino a ghiacciare il nostro "fofi"), insomma siamo arrivati alle Torcole con i piedi assiderati (non solo i piedi) ma ne è valsa la pena: infatti il paesaggio era paradisiaco; dopo un manto di nubi si poteva vedere la catena montuosa degli Appennini.

Dopo aver pranzato siamo andati a pattinare e a scivolare sulla neve... ma purtroppo alle 18,30 tutto era finito, gli unici ricordi che abbiamo lasciato alla casa sono alcuni calzini o magliette perduti... TUTTO FINITO.

Credo proprio che queste esperienze servano per conoscere meglio gli altri, a viverci assieme, ed a imparare ad uscire dalla solita bambagia cui si è abituati; alcuni hanno avuto occasione anche di imparare a pattinare o a dormire per la prima volta in sacco a pelo. Per questo i miei ringraziamenti e quelli di tutti vanno a Don Ram... Don Paolo che ci ha dato l'occasione di vivere questa INDIMENTICABILE ESPERIENZA!.

Michael Gelmi e compagni

ANDATA E RITORNO DA PIZZINO

Che bei momenti 2

Il 27 e 28 dicembre scorso, noi ragazzi di 1ª superiore siamo andati, anzi ritornati, a Pizzino ospiti di Fulvia, mamma di un nostro compagno. Dico ritornati perché, anche l'anno prima (1999) abbiamo fatto la stessa esperienza, risultata positiva, come quest'anno, anche se abbiamo faticato un pochino di più.

A mattin buon'ora ci siamo ritrovati in oratorio dove ci attendeva il pulmino. Caricato: zaini, sacche, sacchi a pelo, scarponi, cibo, **NOI** e **don Paolo** siamo partiti, con a seguito una ***"vetur"*** dove ospitava **Mario**, il nostro catechista; **Fulvia e Vanna**, che per due giorni hanno fatto da "mamma" a tutti noi; **Giorgio**, il tuttofare e **Ceco**, che non sappiamo ancora oggi perché è venuto, dato che non ha fatto un tubo!!!!! *Scherziamo Ceco!!!!!*

Arrivati a destinazione, abbiamo scaricato il tutto e subito siamo ripartiti per il Rifugio Gherardi senza sapere a cosa andavamo incontro. Premetto che noi ragazzi abbiamo peggiorato la situazione perché rallentavamo la salita giocando a palle di neve, ma a far ulteriormente rallentare il cammino era il sentiero che praticamente era inesistente!!!!

Insomma, da soli, ci siamo aperti la via del Gherardi, arrivando tutti stremati dopo ben tre ore e mezza di cammino. Su, però, abbiamo trovato un buon piatto di pastasciutta che il rifugista, gentilmente, ci aveva preparato. **TUTTI A TAVOLA!!!!** Una preghiera di ringraziamento e via....In quel momento così aspettato, così desiderato, la fatica e gli ostacoli incontrati sono spariti lasciando posto alle risate, ai giochi e al tepore delle stufe che per un paio di ore ci hanno riscaldato e asciugato. Dopo di che, scarponi ai piedi, siamo ripartiti per Pizzino ringraziando a dovere il rifugista!! La discesa al contrario della salita è stata fantastica, perché ruzzolavamo con gusto giù da quelle montagne.

Arrivati a valle abbiamo sistemato le nostre cose, ci siamo destinati i letti e dopo esserci cambiati abbiamo incominciato un torneo di carte, mentre il don, Mario e Ceco sono andati incontro ad una nuova ospite: **Chiara**. Intanto le nostre cuoche preparavano la cena, la quale è stata consumata in un batter d'occhio data la fame e la squisitezza dei cibi!!

Ma dopo il piacere, ci è toccato il "dovere" abbiamo sparecchiato e lavato i piatti senza che nessuno si lamentasse...(mica vero).

La giornata si è conclusa con un grande gioco intitolato " La sfida" che ci ha tenuto impegnati fino a tarda ora, è stato emozionante e bellissimo, ma allo stesso tempo anche competitivo. Dopo aver acclamato la squadra vincente, ci siamo raggruppati per la preghiera serale ringraziando il Signore della bella giornata trascorsa insieme.

Alla mattina seguente, dopo aver sbrigato le quotidiane azioni mattutine e consumato una abbondante colazione, abbiamo celebrato la Santa Messa, don Paolo ha dato ad ognuno di noi il compito di cercare un oggetto che fosse in comune con la nostra Fede, devo dire che tutti si sono impegnati con buoni risultati. Finita la Messa siamo andati a fare un giro in centro Pizzino e tornati abbiamo concluso il torneo di carte vinto da PAOLO e FABIO. A pranzo ci attendeva un piatto prelibato "polenta e arrosto" seguito da altre squisitezze.

La nostra vacanza, purtroppo, stava per finire. Infatti, dopo aver sistemato tutto a dovere e controllato che tutto fosse negli zaini abbiamo fatto la fatidica "foto di gruppo" (da vedere qui a lato) e in cerchio, con a capo il "don" ci siamo ringraziati a vicenda e anche coloro che per noi hanno fatto in modo che questi momenti rimangano stampati per sempre nei nostri cuori.

I ragazzi di 1ª superiore

INSIEME PER

1° Trofeo Claudia Ghisalberti

Sabato 6 gennaio 2001 - 2ª Edizione

Il 6 gennaio presso la palestra dell'Oratorio si è svolta la seconda edizione del torneo di calcio a 5 denominato "INSIEME PER…", grazie all'ennesima collaborazione tra la Football Five Zogno e l'Oratorio. Il torneo è stato dedicato quest'anno alla memoria di Claudia Ghisalberti.

Hanno partecipato al torneo, oltre alla squadra organizzatrice, la formazione juniores della Zognese e l'Atalanta Master 35. E la vittoria del torneo è andata proprio all'Atalanta, che ha vinto entrambe le partite disputate (anche se con noi non poca fatica….). Seconda classificata la Football Five e terza la Zognese, con i complimenti di tutti i presenti.

Il ricavato della manifestazione, il cui scopo, ricordiamo, è quello di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza, è andato all'Associazione Oncologica Bergamasca, voluta dal primario del reparto di Oncologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo prof. Roberto Labianca.

Lo scorso anno siamo riusciti a raccogliere 1 milione che poi è stato devoluto per l'acquisto del pulmino per il Centro S.T.H. di Zogno.

Quest'anno avevamo promesso al prof. Labianca che ci saremmo impegnati a raddoppiare la cifra grazie anche all'asta di maglie donate da giocatori di Serie A, svoltasi durante il torneo.

Siamo andati invece ben oltre le più rosee aspettative, grazie al vostro grande cuore.

Tramite queste pagine vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo evento: gli sponsor, l'Amministrazione Comunale, le squadre partecipanti ed i loro dirigenti, coloro che hanno preparato e venduto le torte e tutte le persone che hanno collaborato nell'anominato.

Arrivederci quindi al prossimo anno con la Terza Edizione di "INSIEME PER…" e concludo citando una frase di Madre Teresa di Calcutta che penso riassuma bene le nostre motivazioni e questo torneo: *"E' vero che quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano sarebbe più povero di questa goccia"*.

IL PRESIDENTE DELLA FOOTBALL FIVE

Sesti Stefano

IL GIUBILEO CONTINUA

Da qualche giorno si è chiuso il Giubileo e si sono spenti i riflettori su questo grande avvenimento che, da vicino o da lontano, ci ha toccati un po' tutti.

Qualcuno dice che sia stato solo un grande evento esteriore e un momento trionfale della Chiesa; qualcun altro invece sostiene che sia stata una grande occasione per riprendere a camminare seriamente dietro a Gesù Cristo. A ognuno la sua conclusione!

Tre incontri

Lunedì 5 febbraio 2001 nel primo incontro Lucia Castelli, laureata all'ISEF e in pedagogia, che ha alle spalle una lunga esperienza in questi lavori avendo collaborato anche con il centro sportivo di Coverciano, incontra tutti gli allenatori, i dirigenti e gli accompagnatori della società sportive per aiutarci a leggere e analizzare il nostro comportamento e dare suggerimenti per essere sempre più educatori coi ragazzi che ci sono affidati.

Lunedì 12 febbraio 2001, il secondo incontro, vedrà invece protagonisti i genitori dei ragazzi che fanno sport: Lucia Castelli parteciperà al dibattito che avrà come tema "il ruolo fondamentale dello sport nella crescita e nella maturazione educativa dei ragazzi".

Il terzo incontro, che si terrà **lunedì 19 febbraio 2001,** vedrà il dibattito tra i genitori e la comunità con alcune persone che nel mondo dello sport hanno vissuto in prima linea, che parleranno delle loro esperienze e diranno come lo sport li ha aiutati a crescere e ad affermarsi.

Un fatto per noi però è certo: a partire dall'occasione offertaci dal Giubileo, i nostri gruppi sportivi si sono seduti tutti ad uno stesso tavolo e si sono messi a ragionare sul valore educativo dello sport a favore dei nostri ragazzi. Ricorderete certamente e avrete letto anche su queste pagine di quel pomeriggio in Oratorio quando molti ragazzi, di qualsiasi gruppo sportivo, hanno giocato insieme con i loro allenatori e i responsabili delle diverse società, sperimentando discipline che prima non conoscevano e divertendosi con amici nuovi. E' stata davvero una grande festa e una bella esperienza, un "evento GIUBILARE"... per noi una bella soddisfazione vedere insieme i ragazzi e insieme anche tutti i gruppi delle varie discipline sportive che frequentano l'oratorio!

Possiamo dire che il Giubileo non si è fermato solo a quella esperienza ma ha dato lo stimolo per continuare questa collaborazione tra di noi. E così a settembre ci siamo ritrovati per continuare il nostro cammino di crescita e per approfondire il discorso educativo che riguarda lo sport e i ragazzi.

A questo proposito, l'Oratorio, l'Amministrazione comunale, la Scuola e le Società sportive che hanno aderito all'iniziativa, propongono una serie di incontri formativi per coloro che fanno parte delle società e per i genitori dei ragazzi con lo scopo di aiutarli a valorizzare e scoprire il vero significato dell'esperienza sportiva come momento educativo e di crescita.

È una bella opportunità che ci viene offerta: partecipiamo con la convinzione che da questi incontri possiamo imparare ad accostarci in modo più approfondito al mondo dello sport e a conoscere e comprendere meglio i nostri ragazzi anche nelle attività del tempo libero.

Vi aspettiamo numerosi!

don Paolo e le Società Sportive

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

«CANTARE est SALUTARE»

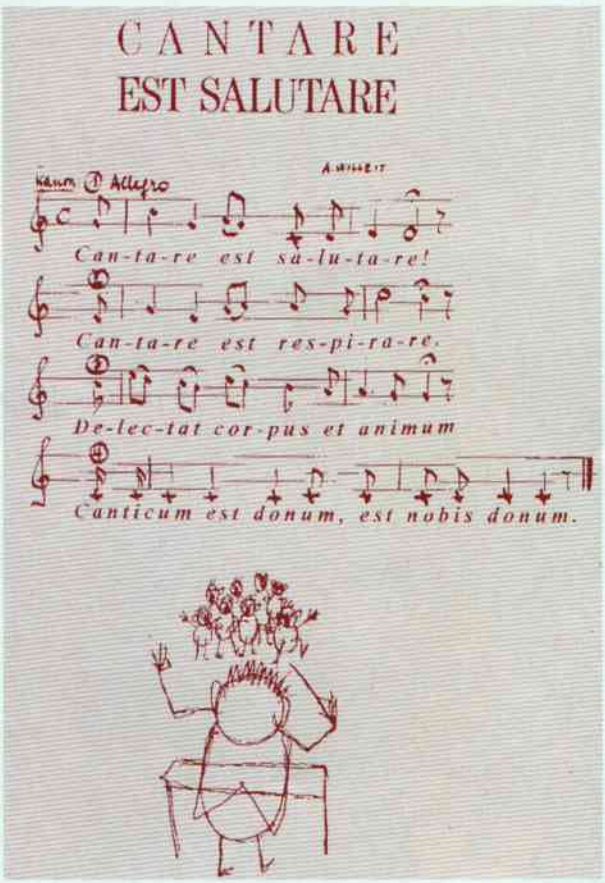
Cantare e suonare sono impulsi naturali di ogni essere umano prima di essere frutto di educazione. Nelle società primitive i bambini cantano e ritmano battiti su rudimentali strumenti a percussione prima ancora di parlare. La poesia primitiva è sempre legata al canto e alla musica così come ogni manifestazione religiosa è in origine un canto.

Il bambino nascendo si manifesta in primo luogo come voce e ... quale voce! E' il suo primo "canto"; infatti a poco a poco gli "strilli" assumono regolarità ed intonazione e si modellano secondo una periodicità di forte e di piano, di suoni più acuti e più gravi.

Il rapporto uomo-suono è universale poiché non esiste popolazione sia in senso storico (nel tempo) che geografico (nello spazio) che non abbia o abbia avuto espressioni musicali presenti nei riti religiosi o sociali.

Inoltre nella storia primitiva il mondo nascerebbe da una fonte acustica; l'idea del Suono Creatore la si trova costantemente nella filosofia delle grandi culture, laddove il canto, inteso come voce della madre, ci riporta nel mondo del *protoritmo* (il battito cardiaco) e del *protosuono* (la voce materna), spiegando così l'incantesimo *(in-canto)* rievocatorio di certe musiche.

Il grembo materno è il primo corpo atto a vibrare che ciascuno di noi ha conosciuto dall'istante del concepimento e attraverso il quale ha appreso ad essere se stesso. Il battito cardiaco, le ventate della respirazione ed i rumori interni del corpo materno, nel loro alternarsi ed interrompersi fanno del grembo materno la prima *orchestra* sperimentata dall'uomo e in questa trasmissione liquida le onde vibratorie sono al tempo stesso suono ed emozione. L'attività canora è il risultato di molti fattori che entrano in gioco nel corso dell'evoluzione dell'uomo stesso; la musica ed il canto sarebbero l'espressione del "sentimento generale della vita", dell'imitazione di animali, dell'origine dei movimenti ritmici della danza o delle espressioni emotive sonore dell'uomo o delle melodie balbettanti dei bimbi in tenera età. La voce che è capace non solo di "parlare" ma anche di "cantare" realizza nel canto la sua pienezza espressiva, attraverso la quale trasmette le proprie idee, la propria personalità, i sentimenti e le emozioni. I suoni della voce sono prodotti dalla vibrazione delle corde vocali della laringe che vibrando evocano suoni armonici (il timbro): ciò avviene per opera delle cavità di risonanza "primarie" (faringe, naso, seni paranasali) e "secondarie" (tutto il corpo, soprattutto il torace). Le vocali e le consonanti sono determinate da segmenti (faringe, naso, bocca. labbra, lingua, arcate dentali) in grado di interrompere



la corrente espiratoria-fonatoria. Per la traduzione del pensiero in parole e/o in canto, è necessario l'impegno delle funzioni superiori corticali (attività del cervello) dove arrivano e partono i comandi correlati ai centri uditivi e visivi, nonché a quelli del linguaggio. Per la maggior parte degli individui l'emisfero sinistro del cervello è quello dominante per il linguaggio, il canto rientra nel dominio della musica, che vede invece una dominanza di destra, almeno per quanto riguarda un semplice ascolto emozionale. Il canto realizza una simbiosi perfetta tra i due emisferi cerebrali perché ritrova una collaborazione tra la componente verbale del pensiero (dominanza sinistra) e quella melodica (dominanza destra).

Di tutto ciò e ... anche di più se ne discusse negli anni scorsi ad un Simposio pediatrico "Puer, musica et medicina" organizzato a Merano dal prof. Alfons Willeit, pediatra e musicista. Il brillante e provocatorio intervento del medico mise in risalto l'importanza del canto come *"terapia necessaria e cura preventiva"* per alcune patologie pediatriche. In base ad esperienze personali e valutazioni teroriche dimostrò che il CANTARE:

- stimola il sistema uditivo
- regola, rafforza ed intensifica la respirazione
- vitalizza gli organi interni (circola "più sangue" nel corpo e quindi gli organi funzionano meglio)
- favorisce la sensibilità nella comunicazione
- stimola la maturazione e l'apprendimento individuale
- attiva il sistema endocrino come fattore antistress (si "scaricano" le tensioni)
- cura la voce e la sua impostazione nel parlare
- produce sensazione di benessere (stimola la produzione di endorfine, le sostanze che ci fanno "sentire bene", come quando mangiamo il cioccolato, facciamo una risata, siamo abbracciati o coccolati).

Lo studioso diede anche indicazioni per la "terapia canora" ed alcuni suggerimenti per genitori e/o educatori che vi trascrivo di seguito. Ecco allora che il cantare è per tutti ed è vero il detto "CANTA CHE TI PASSA!"

INDICAZIONI
ALLA "CANTO-TERAPIA":

Ipertrofia adenotonsillare. otiti recidivanti, infezioni respiratorie ricorrenti, sindrome asmatica, alterazioni toraciche, sindromi immuno depressive, balbuzie, disfonie (alterazioni della voce), disturbi psicosomatici , sociali e comportamentali.

di Elisabetta Musitelli

Una grande emozione

Domenica 7 gennaio a Bergamo "Città Alta" in duomo, in collaborazione con la Provincia di Bergamo e l'USCI bergamasca, è stato organizzato il concerto "Musiche di natale" al quale hanno partecipato cinque cori provenienti da varie località.

Fra questi anche il coro di voci bianche della Scuola di Musica di Valle Brembana, al suo esordio fuori dall'ambito zognese. Il concerto, ha attirato numerosi spettatori che hanno molto apprezzato.

I nostri ragazzi si sono distinti dando prova delle loro capacità vocali, grazie soprattutto all'impegno e all' entusiasmo del direttore del coro Evaristo Zani.

Il coro

E' bello ricordare tutti i componenti del coro che si è esibito: *Mazzucotelli Roberta, Mazzoleni Gaia, Lucca Camilla, Zanchi Samuel, Baroni Mara, Carminati Yuri, Rinaldi Simona, Accardi Nicola, Milesi Mauro, Carissoni Francesca, Gatti giulia, Gipponi Giordano, Calvi Loris, Fustinoni Chiara, Begnis Riccardo, Mazzoleni Andrea, Rigamonti Laura, Mazzoleni Delia, Ferrari Chiara.*
Al pianoforte li ha accompagnati Traini Susanna con ai violini Mazzoleni Alice, Capelli Paola e Carminati Irene.

DECALOGO DEL CANTO per i genitori

1 Cantare in gravidanza significa "iniziare" il bimbo ad amare il canto.

2 Per il neonato ed il lattante la madre è la prima maestra di canto, il padre il secondo maestro.

3 Cantare e suonare in famiglia almeno uno strumento a fiato.

4 Collaborare con l'asilo e la scuola alla promozione del canto.

5 In età scolare invitare il bambino a scegliersi uno strumento musicale (classico) ed un insegnante per imparare a suonarlo.

6 Fare esercitazioni giornaliere da 15 a 60 minuti di canto, evitando gli sforzi.

7 Cantare in coro quando è possibile.

8 Organizzare incontri con esibizioni canore.

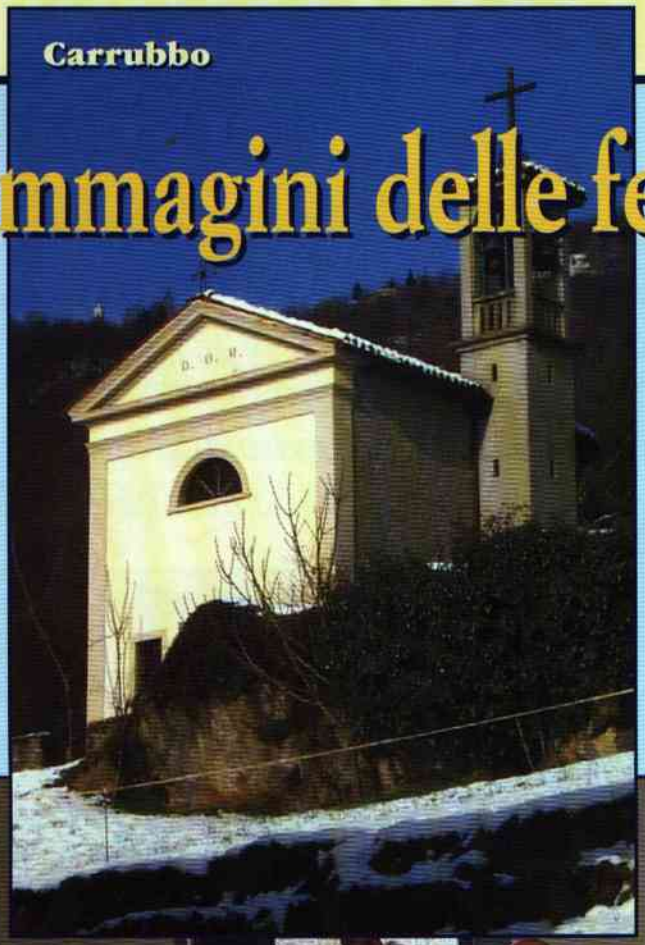
9 Abbinare canto, musica strumentale, danza - spettacolo e sport in attività ricreative e /o educative.

10 Praticare musica tutti insieme (adulti con bambini) perché "l'esempio insegna!".

POSCANTE

Un fotografo professionista ha fatto dono alla nostra Parrocchia di alcune foto che evidenziano la bellezza di tutto il complesso delle opere Parrocchiali realizzate in questi anni.

Immagini delle feste di Gennaio



La nostra comunità, vive nel mese di gennaio tre belle feste.

La festa della **Sacra Famiglia** a Carrubbo il secondo sabato dall'inizio dell'anno; la festa di **Sant'Antonio** a Piazza Martina il 17 gennaio; la festa di **San Sebastiano** il 20 gennaio.

In queste celebrazioni, molto partecipate, abbiamo auspicato che l'esempio dei santi patroni delle chiesine ad essi intitolate, possano aiutarci a vivere oggi la nostra fede con impegno, coerenza e coraggio.

Un grande grazie a tutti coloro che hanno partecipato e a coloro che custodiscono con tanto amore le belle chiesine a noi tutti tanto care.

S. Antonio Piazza Martina

S. Sebastiano